

Polemiche sulla malasanità

## Morti in ospedale La rivolta dei medici

*Denunciato chi dice che causano 90 decessi al giorno*

**ROMA** I medici non ci stanno: novanta morti al giorno per errori negli ospedali e nelle cliniche hanno il sapore di una strage continua. E dunque sono impossibili. La levata di scudi coinvolge molte sigle sindacali e associazioni, dalla Federazione delle associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti (Fadoi) all'Associazione di oncologia medica (Aiom), all'Associazione per i medici accusati di malpractice ingiustamente (Amami). Ma la Commissione Igiene e Sanità del Senato ha preso sul serio i numeri diffusi e ieri ha inviato una lettera ufficiale all'Aiom per chiedere chiarimenti. Lo ha fatto sapere in una nota Ignazio Marino, presidente della stessa Commissione, sottolineando che «i dati forniti ai media sono allarmanti e richiedono spiegazioni approfondite».

Il presidente dell'Amami, **Maurizio Maggiorotti**, interpellato da Libero, respinge le pesanti accuse e spiega che «il dato dei 90 morti al giorno per errori sanitari non solo è falso, ma non ha alcuna provenienza scientifica o statisticamente attendibile. È per questo motivo che ho già inoltrato presso la Procura della Repubblica di Roma una denuncia-querela per gli autori del procurato allarme ottenuto con la diffusione di notizie false». «Ci si chiede», continua **Maggiorotti**, «come mai, ancora una volta, testate giornalistiche nazionali riprendono cifre false sul tema della sospettata malasanità italiana. Questi dati non derivano da un osservatorio italiano ufficiale del fenomeno, che non

esiste». Ma allora da dove arrivano le cifre diffuse? «Sono dati presentati tre anni fa, durante un convegno, sui contenziosi in medicina. Uno studio, tra l'altro, che si riferisce agli Usa. Chi ha tradotto i dati ha confuso le cause aperte con il numero dei morti. L'errore medico certamente esiste, ma se dovessimo prendere per vero il dato dei 90 morti al giorno per errori sanitari, in un anno significherebbe che ci sono 32.850 decessi, ossia quasi il bilancio di un conflitto armato». Del resto non esistono dati ufficiali «finché il ministero della Sanità non istituirà un Osservatorio nazionale del Contenzioso, a cui confluiranno i dati inviati dalle assicurazioni, dai medici, dagli ospedali, dai singoli cittadini e, incrociandoli, si potrà arrivare ad un dato generale».

Ma esiste già ed è "made in Italy" un sistema anti-errore in ospedale, per rilevare ritardi e inadempienze, comuni "sviste" o dimenticanze pericolose. A metterlo a punto il team di Gualtiero Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Il sistema è stato brevettato in questi giorni e "battezzato" Clinical Governance Score Card; attribuisce un punteggio da 1 a 100 a ogni attività e, in caso di risultati bassi, stimola a intervenire. «È una sorta di questionario con un supporto informatico», spiega Ricciardi, «che permette di analizzare e monitorare l'intera attività ospedaliera».

C.MA.